

Stakeholder Corsi di Laurea Magistrale

13 febbraio 2023 ore 15:00

In rappresentanza del Dipartimento di Economia Aziendale sono intervenuti:

- **Prof. Carlo Alberto Pratesi:** Rappresentante della Terza Missione per il Dipartimento di Economia Aziendale e Professore Ordinario di Marketing; Marketing, innovazione e sostenibilità.
- **Prof.ssa Maria Francesca Renzi:** Coordinatore del Corso di Laurea in Economia e Management e Professore Ordinario di Corporate social responsibility and sustainability; Qualità: centralità del cliente e miglioramento delle performance; Quality systems and operation management; Tecnologia dei cicli produttivi.
- **Prof.ssa Simona Arduini:** Professore Associato di Bilancio; Valutazione d'azienda.
- **Prof.ssa Roberta Guglielmetti Mugion:** Professore Associato di Operations management; Quality management; Tecnologia dei cicli produttivi.
- **Prof.ssa Alessandra Carleo:** Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Finanza e Impresa e Professore Ordinario di Financial and actuarial sciences; Finanza dell'assicurazione e dei fondi pensione; Matematica finanziaria.

Hanno partecipato le seguenti aziende:

- 1) **Consob** – Dott.ssa Paola Soccorso
- 2) **Deloitte** – Dott.ssa Alessia Perrotta
- 3) **Eiis** – Dott. Biagio Rocchi
- 4) **Intesa Sanpaolo** – Dott.ssa Maria Laura Santucci
- 5) **Leonori** – Dott.ssa Talamucci
- 6) **Meltwater** – Dott. Theodor Stateff
- 7) **ODCEC** – Dott. Claudio Pallotta
- 8) **Oracle** – Dott.ssa Valentina Belloni
- 9) **Sace Spa** – Dott.ssa Maria Cristina Heusch; Dott.ssa Lorella Troiani

Ambiti di attività: consulenza; revisione; banche e finanza; industriali; di servizi.

Il professor Pratesi rivolge il benvenuto ai rappresentanti delle aziende partecipanti, evidenziando che l'obiettivo dell'incontro è allineare le richieste degli stakeholder ai percorsi di studio.

La prof.ssa Arduini prosegue presentando il Corso di Laurea magistrale in Economia aziendale, che nell'ultimo anno ha subito modifiche nella denominazione dei percorsi, allineandosi alle richieste precedentemente pervenute da parte degli stakeholder. Attualmente contiene tre percorsi: *Gestione e governance d'impresa*, *Consulenza direzionale strategica* e *Business administration*. L'obiettivo formativo della Laurea magistrale in Economia aziendale è creare dei laureati che siano in grado di operare come professionisti specializzati sia in posizioni di controllo, governance, programmazione, amministrazione e gestione, sia come liberi professionisti: consulenti, dottori commercialisti, revisori contabili. E' infatti possibile accedere all'esame di dottore commercialista con un esonero su una delle prove, in virtù del percorso formativo triennale e magistrale in Economia aziendale.

Le modifiche del corso di laurea sono formali, essendo cambiate le denominazioni dei due percorsi in lingua italiana, volti a distinguere le competenze di chi aspira a lavorare in un'impresa da quelle di chi intende invece

diventare professionista, consulente, commercialista. Entrambi i percorsi prevedono una formazione di base comune.

In base alle richieste degli stakeholder riscontrate negli incontri passati, sono state apportate modifiche sostanziali nell'assecondare la necessità di incrementare le competenze manageriali, inserendo tra le materie opzionali per lo studente "Management internazionale".

Da tre anni è inoltre attivo il percorso in lingua inglese, denominato *Business administration*, che offre l'opportunità agli studenti interessati di frequentare il secondo anno presso l'Università di Albany negli Stati Uniti, e conseguire un doppio titolo italo-statunitense. I risultati sono stati soddisfacenti pur riscontrando che la maggior parte degli studenti che hanno conseguito il doppio titolo scelgono poi di rimanere negli Stati Uniti.

Il lavoro con gli studenti è volto non solo ad assicurare la loro crescita e incrementare le competenze scientifiche ma anche le soft skill, non semplici da impartire in quanto spesso già acquisite e sedimentate nel percorso triennale. Vengono periodicamente proposti seminari, business case, lavori di gruppo e presentazioni, ma non essendoci l'obbligatorietà o la finalità dell'esame, la partecipazione da parte degli studenti è scarsa e poco convinta.

Altro tema spesso richiesto dagli stakeholder è l'incremento delle competenze informatiche e linguistiche. Si è quindi decisa l'introduzione del percorso in lingua inglese che prevede una materia, Big data, impartita dal Dipartimento di Ingegneria.

Non tutti gli studenti accolgono positivamente questi cambiamenti, sia per una forma mentis, sia per abitudine, sia per la formazione di base della scuola superiore.

Sono quindi benvenuti gli stakeholder, anche a insegnare e ribadire che non è solo il voto di laurea a contare ma è soprattutto importante acquisire altre fondamentali competenze che permettono di affrontare consapevolmente il mondo del lavoro.

La prof.ssa Roberta Guglielmetti Mugion illustra il Corso di Laurea magistrale in Economia e management, volto a formare laureati in grado di operare nell'economia e gestione delle imprese. Gli insegnamenti che lo compongono sono multidisciplinari, non solamente teorici ma anche concreti, al fine di preparare gli studenti al mondo del lavoro.

I tre percorsi in cui si articola il Corso di laurea sono: *Marketing, Strategia e management, Innovation and sustainability*.

Il primo pone l'accento sulle ricerche di marketing e la comunicazione di impresa per formare figure professionali manageriali in grado di occuparsi dell'area marketing delle aziende.

Il secondo approfondisce la parte strategica ed è volto a sviluppare competenze finalizzate a ruoli direzionali nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Il terzo percorso è il meno numeroso, essendo interamente in lingua inglese. E' incentrato sul tema della sostenibilità applicata ai processi produttivi e all'economia circolare.

Il tasso di occupazione dopo la laurea è molto soddisfacente, circa l'85% dei laureati trova subito lavoro.

Gli obiettivi formativi sono la creazione di collegamenti tra le varie discipline, fornire strumenti di analisi dei fenomeni aziendali, sviluppare le soft skill degli studenti (problem solving, capacità di negoziazione, lavoro in gruppo). Negli ultimi anni si è inoltre deciso di approfondire il tema del project management.

Tra gli strumenti innovativi del corso di studi fanno parte le visite che periodicamente vengono organizzate presso gli stabilimenti produttivi, per far comprendere agli studenti gli aspetti concreti che affiancano la parte teorica.

In conclusione, il Corso di Laurea in Economia e management cerca di rapportare i temi della gestione delle imprese ad un contesto globale nazionale e internazionale, focalizzandosi sia sulle imprese manifatturiere che sul settore dei servizi.

La prof.ssa Carleo presenta il Corso di Laurea in Finanza e impresa, più quantitativo rispetto agli altri due. E' un'interclasse tra LM-77 (economia aziendale) e LM-16. La prima permette di accedere all'esame per

diventare dottore commercialista ed è di ambito aziendalistico, la seconda consente invece l'accesso all'esame da attuario e prevede studi più quantitativi.

I percorsi di cui si compone sono tre ma la filosofia ispiratrice prevede un preciso orientamento verso il mondo della finanza. Per facilitare agli studenti e limitare la scelta del percorso si è stabilita una serie di insegnamenti obbligatori.

Il percorso di base è quello in *Finanza*, in cui le competenze minime devono essere le stesse per tutti (Excel, Matlab, Erre). Il secondo percorso, *Finance*, analogo al primo, è interamente in lingua inglese. Il terzo, definito in base al confronto con gli stakeholder negli anni precedenti, denominato *Finanza e tecnologia*, è organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria.

Gli studenti iscritti non sono numerosi in quanto il livello di difficoltà per chi proviene dal triennio in Economia aziendale è maggiore.

Tutti i percorsi sono strutturati in modo da fornire competenze in tema di economia degli intermediari finanziari, finanza aziendale, matematica finanziaria e attuariale, diritto dei mercati finanziari e bilancio.

L'ambito normativo prevede che ogni Corso di Laurea magistrale sia articolato in undici insegnamenti che devono corrispondere alla classe di laurea: non è quindi sempre possibile seguire i suggerimenti degli stakeholder.

In conclusione, il Corso di laurea in Finanza e impresa assicura una solida formazione di base, lasciando due insegnamenti a scelta attraverso cui ciascuno può stabilire la propria specializzazione.

Il prof. Pratesi cede la parola agli stakeholder che partecipano alla riunione.

Essi segnalano gli aspetti di seguito sintetizzati.

- ODCEC – Dott. Claudio Pallotta condivide l'analisi della prof.ssa Arduini, sottolineando l'importanza del doppio titolo italo-statunitense con l'Università di Albany e quella del percorso di studi magistrale. Molti studenti si fermano infatti alla laurea triennale per poi preferire i master, spesso più richiesti dalle aziende. Nel 2027-28, come riportato in un articolo del Sole 24 ore di dieci giorni fa, è previsto un calo demografico che comporterà la riduzione di circa il 25% degli iscritti. È auspicabile che le università italiane riesano a tornare ad accogliere gli studenti stranieri come avveniva in passato.
Per quanto riguarda la convenzione con l'Ordine dei dottori commercialisti, il Corso di Laurea magistrale in Economia aziendale è assolutamente idoneo.
- Intesa Sanpaolo – Dott.ssa Maria Laura Santucci conferma l'importanza di un percorso di studi che oltre alla parte teorica investa sulle soft skill. I loro dirigenti offrono agli studenti universitari un'attività collaterale di mentoring che però riceve poche adesioni. Servirebbe riuscire a far capire agli studenti che oltre agli esami e alla laurea è importante anche acquisire altre conoscenze: contatto con aziende, enti e mondo del lavoro
- EiiS – Dott. Biagio Rocchi pur ritenendo elevato il livello di preparazione dei laureati magistrali, evidenzia due criticità: la scarsa conoscenza della lingua inglese e l'indirizzamento personale pratico e concreto al lavoro, per cui sarebbe utile aiutare gli studenti a contestualizzare e identificare ruoli professionali quali project manager e product manager per aiutarli nella scelta futura.
- Sace Spa – Dott.ssa Lorella Troiani elenca le esigenze frequentemente riscontrate: oltre all'inglese, serve una maggiore conoscenza di business case (simulazioni, esercitazioni, lavori di gruppo), quindi la capacità di concretizzare le nozioni acquisite nel percorso formativo: saper fare un bilancio,

un'analisi finanziaria, analizzare un business plan. Inoltre fondamentale è la conoscenza di Excel e Power point, ritenuti strumenti indispensabili. La discriminante non è il voto di laurea ma la motivazione.

- Oracle – Dott.ssa Valentina Belloni ribadisce l'importanza di una buona conoscenza della lingua inglese ma anche degli strumenti informatici (Excel, Powerpoint) e del public speaking per poter sostenere selezioni e colloqui di lavoro.
- Consob – Dott.ssa Paola Soccorso evidenzia la carenza di una buona familiarità con gli strumenti di analisi dei dati, fondamentale per poter partecipare a progetti più innovativi e stimolanti, e della lingua inglese.
- Deloitte – Dott.ssa Alessia Perrotta ritiene fondamentale il tempismo in cui si entra in azienda: ad esempio in area audit è molto più formativo iniziare a gennaio, fase in cui si ha la completezza delle attività, piuttosto che a giugno. Lo stage è molto importante, anche rispetto al laurearsi nei tempi definiti.
- Sace Spa – Dott.ssa Maria Cristina Heusch apprezza l'istituzione del percorso *Finanza e tecnologia* in quanto sembra rispondere alle esigenze dell'area risk management. Utile inoltre la proposta per gli studenti di incontrare, al termine del percorso di laurea, professionisti operativi che raccontino loro l'attività giornaliera dei loro ruoli lavorativi.
- Meltwater – Dott. Theodor Stateff afferma l'importanza dell'applicazione pratica della teoria e la contestualizzazione di tecniche e metodologie. Nell'ambito della comunicazione, lavorando da molti anni a Singapore, nota come i laureati italiani siano più preparati di quelli asiatici, con un vantaggio comunicativo dovuto anche al percorso di studi universitario italiano che prevede un gran numero di esami orali.

La maggiore criticità riscontrata è la capacità di collaborare e di gestire i conflitti all'interno di un gruppo, aspetto invece fondamentale sul quale è necessario insistere.

Il prof.ssa Carleo conclude l'incontro accogliendo tutti i suggerimenti emersi e facendo notare che la difficoltà con gli studenti sta nel tentare di coinvolgerli. Capita spesso che le iniziative organizzate non vengano fruite, a meno che non siano obbligatorie. Propone infine la possibilità di svolgere incontri periodici con giovani rappresentanti di aziende per favorire l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro attraverso il racconto di casi concreti.